

ARTE E DESIGN, NASCE «TORTONA 2»

di ARMANDO STELLA

L'edizione del Fuorisalone 2008 chiude oggi con un record di presenze e guarda al futuro: un nome nuovo, due spazi espositivi in più, un decalogo di comportamenti per i visitatori, una

politica anti-traffico e un'offerta di rilancio per l'ex Ansaldo. Gli organizzatori pensano ad un'isola pedonale e all'utilizzo dei capannoni che vada oltre la settimana del design. A PAGINA 5

Fuorisalone Chiude la settimana del mobile. Per il 2009 più spazi e servizi

Tortona, parte la rinascita «Isola pedonale per il design»

Gli organizzatori: valorizzare l'ex Ansaldo e vademecum anti-caos

Cresce il quartiere dei creativi: nuove location nelle fabbriche dismesse. Croci: pronti a fermare il traffico

Ha già un nome. *Seconda generazione. O zona Tortona 2*, per i meno creativi. Nel giorno di chiusura, la fiera satellite del design vara la rivoluzione per il 2009. Anzitutto si allarga: due spazi espositivi in più. E poi riscrive le regole: un decalogo di comportamenti per i visitatori, allestimenti tematici (contro il disordine), comunicazione per gli stranieri (il 70% della facce in giro). Ci sarà più spazio per le imprese internazionali (le richieste piovono da Tokyo a Los Angeles) e, soprattutto, una politica anti-traffico e un'offerta di rilancio dell'ex Ansaldo. Dice Maurizio Ribotti, ad di DesignPartners e organizzatore del Fuorisalone, «che è necessaria l'isola pedonale». Aggiunge Gisella Borioli, anima del SuperstudioPiù, che i capannoni Ansaldo «non possono essere utilizzati una settimana e restare abbandonati tutto l'anno». Con il

traffico, gli abusivi della salsiccia e del design, è il vero «bucanero» di zona Tortona.

Più di 60mila persone registrate nel quartiere, che si aggiungono alle oltre 300mila nel Salone del Mobile nel polo di Rho-Però. Un numero imprecisato di appassionati senza tesserino e di tutte le età. L'edizione 2008 del Fuorisalone chiude oggi col record e già guarda avanti, «ché il mondo cambia rapidamente e dobbiamo offrire progetti innovativi», riflette Ribotti. La prima stagione è durata otto anni. E la riflessione è seria: «Rischiando l'effetto Oh bej! Oh bej!». Un carnevale. Qualità discutibile delle proposte (a metà tra l'arte e la pubblicità). E un abusivismo che ormai dilaga sui marciapiedi, nelle strade, nei cortili. Commercianti e creativi senza permessi. Il caso più eclatante: le sei roulotte parcheggiate in via Tortona.

Regole nuove. Il Fuorisalone già lavora al progetto 2009. Sottolineano gli organizzatori che «serve più collaborazione dal Comune». A partire dai controlli dei vigili urbani per arrivare a una *task force* dell'Amsa. Moti-

vo: 1 grandi numeri aerea nera satellite non possono essere lasciati all'autogestione e all'educazione di automobilisti e turisti. «Al primo punto dell'agenda c'è la pedonalizzazione temporanea della zona», dice Ribotti. L'assessore alla Mobilità, Edoardo Croci, raccoglie la richiesta: «Incontriamoci e discutiamone in anticipo. Certo, la città deve adattarsi al modo in cui è vissuta: qui c'è una mobilità spontanea che va accompagnata con isole pedonali da vivere». Passeggiate creative.



Due nuove spazi in gestione diretta. Le vecchie fabbriche di via Tortona 31 e via Forcella 5. Così cresce la cittadella del *design*. Aspettando cosa sarà della stazione di Porta Genova dopo la dismissione: «Quell'area ci consentirebbe di aprire una finestra verso l'esterno, vista Naviglio». Ultima questione, l'ex Ansaldo. Per sei giorni ha ospitato l'evento «That's design». Nei piani (definitivi) delle giunte Albertini e poi Moratti dovrebbe sorgere qui la Città delle Culture. Un'opera da 60 milioni, mai avviata. Intanto, quando il Fuorisalone si spegne, lo scheletro della fabbrica si riempie cacciatori di rame, ladri di lavandini, sbandati. «È la vera nota dolente di zona Tortona», dice Gisella Borioli: «Abbiamo chiesto al Comune di progettare insieme il destino». Non sono arrivate risposte convincenti.

Armando Stella

I turisti tra le auto

Le macchine restano intrappolate nella folla del Fuorisalone. Protestano i residenti di zona Tortona: «Caos e sosta selvaggia»

Il record

L'installazione Castagna Ravelli Studio al portico di Largo Richini (foto sopra), è ispirata all'uomo che piantava gli alberi di Jean Giono, ed è la più lunga installazione



Due sedi

Oltre 300 mila persone hanno già visitato il Salone del mobile nel polo Fiera di Rho (in alto). A sinistra: il cartello zona Tortona davanti all'ex Ansaldo